

Appendice seconda

I RAPPORTI POSTALI DEL REGNO LOMBARDO VENETO CON TRENTINO E ALTO ADIGE 1814-1866

Come annunciato presentando la prima appendice riguardante San Marino (alla quale vi rimando), dove ho anche anticipato le linee di quanto intendevo trattare e delineavo il quadro generale del periodo e dei territori italiani interessati, è ora la volta del Trentino e Alto Adige (le attuali province di Trento e di Bolzano).

La situazione politica, amministrativa e postale di questi luoghi rimase la stessa in tutto il periodo trattato: fecero parte dell'Impero austriaco fino al 1918 e alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Le cose invece cambiarono, come sappiamo, nel Regno Lombardo Veneto, che nel 1859 vide gran parte della Lombardia diventare sarda poi italiana e nel 1866 finire con il passaggio del Veneto e del Friuli al Regno d'Italia.

I rapporti economici, commerciali e postali tra il Lombardo Veneto e il Trentino e l'Alto Adige furono sempre, fin dall'antichità, intensi soprattutto con le regioni della valle dell'Adige che con il passo del Brennero uniscono la pianura del Po al Nord Europa. Quindi, in particolare, Mantova e Verona ma anche l'industriosa Milano con Rovereto, Trento e Bolzano, e Padova e Venezia con molti paesi di montagna del vicino arco alpino che da sempre sono legati e trovano sbocco in queste zone di pianura.

La posta nel Trentino e Alto Adige con il Lombardo Veneto

Nell'arco temporale oggetto dello studio essendo le norme, i regolamenti, le tariffe postali gli stessi in tutto l'Impero austriaco e poi anche i francobolli che si differenziarono unicamente per la diversa moneta, la trattazione avrà, naturalmente, un ordine cronologico, ma unitario essendo inutile ripetere le medesime condizioni. Emergerà che gran parte degli esempi presentati riguardano le zone che intrattenevano tra di loro rapporti più intensi, ma che hanno anche attratto maggior attenzione da parte dei collezionisti e offerto quindi più materiale da esaminare.

Dopo il Trattato di Vienna e la Restaurazione austriaca in Italia, continuarono in quel confuso periodo usi e metodologie introdotte nel periodo napoleonico.



Fig. 1 - 24 ottobre 1815. Lettera con "mostre di niuno valore" da "Gazolo", ma fatta partire da **Bozzolo** pagando "4" decimi di lira italiana. Arrivata a **Bolzano** il **31 ottobre** (come diligentemente notato da un impiegato della importante ditta Menz alla quale era diretta) furono pagati "8" kreuzer austriaci. Nella lettera viene chiesto di "spedire in Mantova entro San Martino [...] tutto ciocche potete diminuire dai prezzi lo riceverò per un regalo".



Fig. 2 - 18 novembre 1816. Lettera da **Viadana** "Mant. va" per "Bolzano" dove arrivò il 26 novembre e fu consegnata alla ditta Menz dopo il pagamento di "16" kreuzer austriaci. Anche in questa lettera si scrive di "[...] scarso smercio [...] annata pur troppo terribile. La non mai più veduta Caretta di generi di prima necessità oltre la penuria dei medesimi."

Si dovette attendere il **1° luglio 1819** per vedere l'entrata in vigore di **nuove leggi postali** che, ripeto, furono le stesse nel Regno Lombardo Veneto e nel Trentino e nell'Alto Adige. In certe località, nei primi mesi si continuò a far pagare una specie di "diritto di impostatura". Queste tariffe postali austriache perdurarono poi fino al 31 luglio 1842.

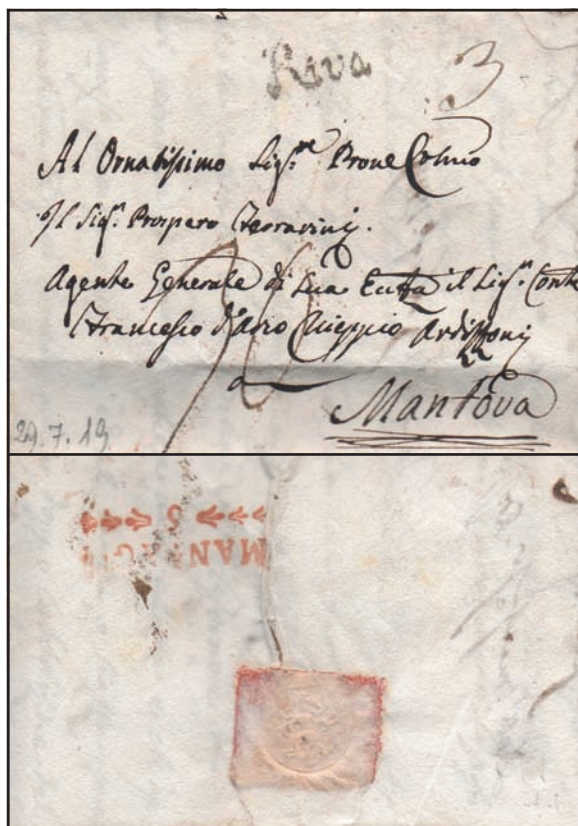


Fig. 3 - 29 luglio 1819. Scritta a Bolognano, vicino ad Arco, ma spedita **da Riva** pagando "3" kreuzer austriaci. Arrivata **a Mantova il 5 agosto** fu tassata "30" centesimi di lira italiana (equivalenti a circa 6 kreuzer austriaci, tariffa per la III distanza da 6 a 9 stazioni di posta).



Fig. 4 - 31 agosto 1819. Scritta a Bolognano, vicino ad Arco, ma spedita **da Riva** pagando "2" kreuzer austriaci. Arrivata **a Mantova l'8 settembre** fu tassata "12" kreuzer austriaci (tariffa di doppio porto per la III distanza da 6 a 9 stazioni di posta).



Fig. 5 - 9 agosto 1820. Lettera da **Mantova a Bolzano** dove arrivò il 12 agosto e fu consegnata alla ditta Menz dopo il pagamento di "10" kreuzer austriaci (tariffa per la V distanza dalle 12 alle 15 stazioni di posta).



Fig. 6 - 2 agosto 1821. Da **Mantova ad Avio**, in Trentino, dove arrivò il 12 agosto, per la "seguita pubblicazione e retrocessione di uno degli esemplari d'avviso". Del secondo peso fino a 17 denari furono segnati "6/6" quindi "12" kreuzer di tassa (tariffa per la III distanza da 6 a 9 stazioni).

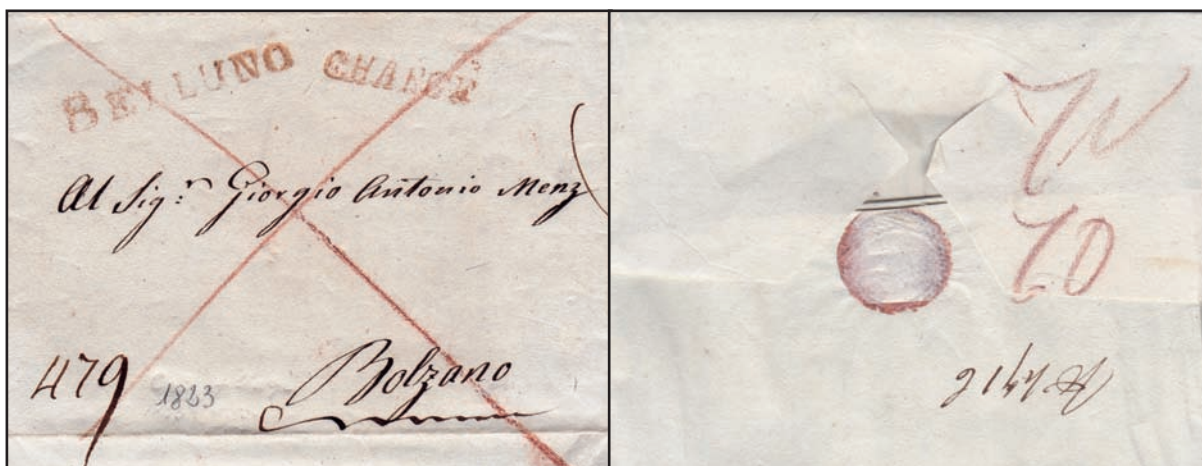


Fig.7 - 14 marzo 1823. "CHARGE" raccomandata da Belluno a Bolzano. Alla partenza furono pagati "70 / 70" centesimi di lire italiane, tariffa per la VII distanza "al di sopra delle 18 stazioni", importo raddoppiato in quanto raccomandato. Ante fu tracciata una diagonale a indicare che era franca a destino. (collezione Marco De Biasi)

1° novembre 1823: il cambio di moneta di riferimento per le tariffe postali del Lombardo Veneto

Nessuna variazione ci fu nemmeno quando il 1° novembre 1823 per il Lombardo Veneto le tariffe vennero semplicemente "ridotte nella nuova valuta [...]" e quindi con un notevole ribasso [...] per essere minore il valore della nuova lira austriaca in confronto a quello della lira italiana". Comunque, le tassazioni anche nel Lombardo vennero sempre indicate in kreuzer che, anche nelle notificazioni dell'I.R. Governo di Milano, venivano chiamati "soldi" e corrispondevano a 5 centesimi di lira austriaca.



Fig.8 - 6 agosto 1823. Pesante involucro con lungo testo di otto facciate spedito per Raccomandata da Venezia "per Bolzano" a Innichen (San Candido in Val Pusteria). Alla partenza fu numerato "N° 307" e, pagate "2.80" lire italiane, fu tracciata ante una diagonale a indicare che era franca a destino. Quanto pagato era per un invio del secondo peso fino a 17 denari per la VII distanza "al di sopra delle 18 stazioni", importo poi raddoppiato in quanto raccomandato.



Fig.9 - 14 gennaio 1826. Busta con lettera di un militare austriaco da San Benedetto Po a Bolzano dove arrivò il 16 gennaio. Tassa di "12" kreuzer austriaci (tariffa per la VI distanza da 15 a 18 stazioni).



Fig. 10 - 21 maggio 1828. Da **Agordo**, nel Bellunese, a **Egna**, in Alto Adige. Lettera di "**L 1/2**", mezzo lotto viennese, fu indicata essere di "**Porto 8**" kreuzer (tariffa per la IV distanza da 9 a 12 stazioni). (collezione Marco De Biasi)



Fig. 13 - 9 giugno 1835. Da **Agordo**, nel Bellunese, "Per Ampezzo e Niederdorf" a **Innichen** "S. Candido nella Pusteria", in Alto Adige. Indicazione di "**1/2**", mezzo lotto viennese, fu tassata "**6**" kreuzer (tariffa per la III distanza da 6 a 9 stazioni). (collezione Marco De Biasi)



Fig. 11 - 8 luglio 1830. Scritta a Bolognano, vicino ad Arco, ma spedita **da Riva a Mantova** dove arrivò il 12 luglio e fu tassata "**6**" kreuzer austriaci (tariffa per la III distanza da 6 a 9 stazioni di posta). All'interno si avvisa che "coll'Uff del Carrettone di Roveredo ti spedivo 110 zecchini veneti".

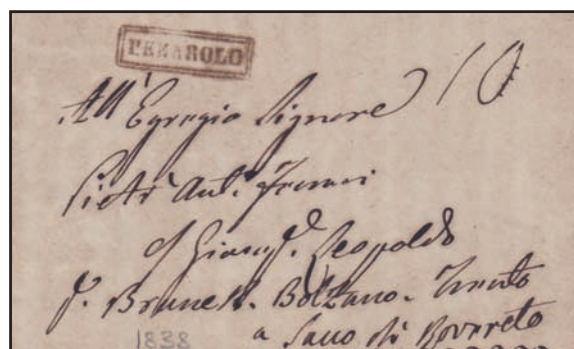


Fig. 14 - 27 ottobre 1838. Da **Perarolo**, in Cadore, "per Brunek, Bolzano, Trento a Sacco di **Rovereto**" dove arrivò il 31 ottobre e fu tassata "**10**" kreuzer austriaci (tariffa per la V distanza da 12 a 15 stazioni). (collezione Marco De Biasi)



Fig. 12 - 12 febbraio 1831. Da **Mantova** a **Rovereto** dove arrivò il 14 febbraio. Tassa di "**6**" kreuzer (tariffa per la III distanza da 6 a 9 stazioni).



Fig. 15 - 7 luglio 1835. Lettera contenente una cambiale e dei conti spedita "**Racomandata**" da **Perarolo** a **Innichen**, in Val Pusteria, dove arrivò già il 9 luglio. Alla partenza fu datata "**8 Luglio**", indicato "**N. 20**" e tracciata una **Croce di Sant'Andrea** dopo aver incassato "**14**" kreuzer (8 per invio del secondo peso fino a 17 denari per la II distanza + 6 per il diritto fisso di raccomandazione, come stabilito dal 1° novembre 1823). (collezione Marco De Biasi)

1° agosto 1842: il cambio in tutto l'Impero austriaco del modo di calcolo delle tariffe postali

Dal 1° agosto 1842 cambiò in tutto l'Impero austriaco il modo di calcolo delle tariffe che non fu più basato sul complicato sistema delle poste, ma sulle distanze in linea d'aria tra un ufficio postale e l'altro. Distanze che inizialmente, oltre al "circondario", furono due; successivamente tre.



Fig. 16 - 19 settembre 1843. Scritta a Povo, una borgata di Trento vicino al castello, spedita da Trento a "Mantova per" Sermide dove arrivò il 21 settembre. Per la I distanza entro i 150 km, fu tassata "6" kreuzer, pagati con i corrispondenti soldi austriaci.



Fig. 18 - 12 febbraio 1848. Da "Trient" Trento a Mantova dove arrivò il 14 febbraio. La tariffa di "6" kreuzer austriaci per la I distanza entro i 150 km fu pagata in partenza. Fu messo il bollo "FRANCO" e tracciata una Croce di Sant'Andrea a conferma.



Fig. 19 - 23 aprile 1845. "Pressantissima" da Rovereto a Crema dove arrivò il 26 aprile. In partenza furono pagati "6" kreuzer, tariffa per la I distanza entro i 150 km. Bollo "FRANCO" e Croce di Sant'Andrea.

Fig. 17 - 1° ottobre 1844. Da Cles a Mantova dove arrivò il 3 ottobre e fu tassata "6" kreuzer austriaci (tariffa per la I distanza entro i 150 km), pagati con i corrispondenti soldi austriaci. Nella lettera una lunga disquisizione sullo "Statuto di Trento, il quale poco favoriva le donne [...] in caso di successione".



Fig. 20 - 19 maggio 1846. "RACCOMANDATA" da Cadore a Niederdorf, Villabassa in Val Pusteria. In partenza furono pagati "9 6 / 15" kreuzer (9 per 1 porto e mezzo per la I distanza entro i 150 km + 6 per il diritto fisso di raccomandazione, totale 15). "N°. 13" e segno manoscritto di raccomandata, bollo "FRANCA" e Croce di Sant'Andrea. (collezione Marco De Biasi)

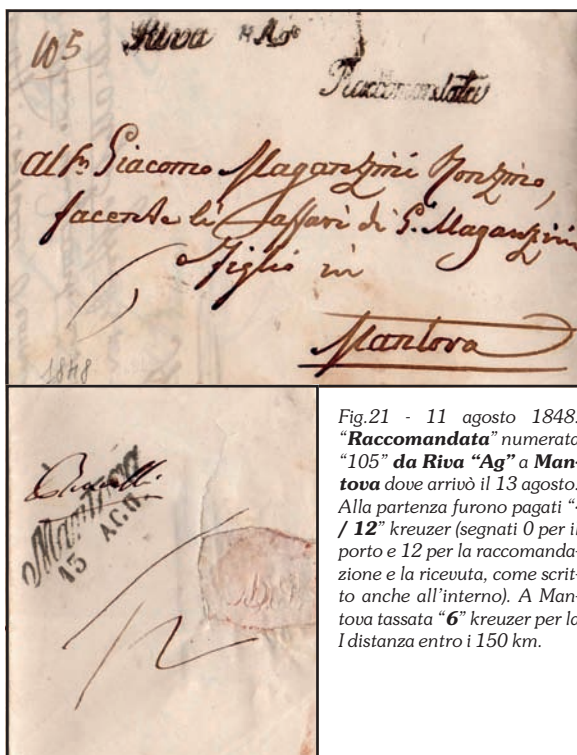


Fig. 21 - 11 agosto 1848. "Raccomandata" numerata "105" da Riva "Ag" a Mantova dove arrivò il 13 agosto. Alla partenza furono pagati "12" kreuzer (segnati 0 per il porto e 12 per la raccomandazione e la ricevuta, come scritto anche all'interno). A Mantova tassata "6" kreuzer per la I distanza entro i 150 km.

1° giugno 1850: l'introduzione dei francobolli nell'Impero austriaco

La "grande rivoluzione postale" in Austria, in tutto l'Impero austriaco e di conseguenza anche nel Regno Lombardo Veneto, portò dal 1° giugno

1850 l'introduzione dei francobolli che secondo l'uso al quale erano destinati furono di cinque colori: giallo per le stampe, nero per le corrispondenze per città o nel distretto, rosso per la I distanza, bruno per la II distanza e azzurro per la III distanza. I rispettivi valori erano di 1, 2, 3, 6 e 9 kreuzer per l'Austria e per il resto dell'Impero e di 5, 10, 15, 30, 45 centesimi di lira austriaca per il Lombardo Veneto.



Fig. 22 - 1° giugno 1850, primo giorno dei francobolli austriaci, i primi in Italia. Da Rovereto per Toscolano, Lago di Garda bresciano, affrancata con un francobollo da 3 kreuzer, tariffa per la I distanza entro 75 km. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3796)



Fig. 23 - 6 luglio 1850. Da Rovereto per Cremona affrancata per 6 kreuzer, tariffa per la II distanza tra 75 e 150 km, con tre francobolli da 2 kreuzer. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3798)

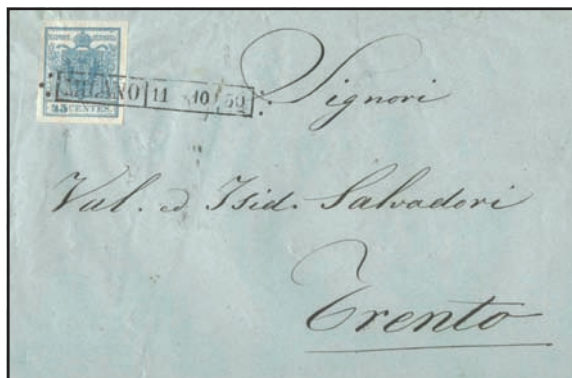


Fig. 24 - 11 ottobre 1850. Da Milano a Trento affrancata con un francobollo da 45 centesimi austriaci, tariffa per la III distanza oltre i 150 km. (Asta Classicphil, ottobre 2022, lotto 2202)



Fig.25 - 9 gennaio 1851. "Urgente" da "Neumarkt Tirol" (Egna in Alto Adige) a Bassano affrancata per 3 kreuzer, tariffa per la I distanza entro 75 km, con francobolli da 1 e da 2 kreuzer. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3781)



Fig.29 - 18 febbraio 1851. Da Venezia a Niederdorf, Villabassa in Val Pusteria, affrancata per 90 c.a., tariffa di triplo porto per la II distanza tra 75 e 150 km. (Asta Classicphil, ottobre 2022, lotto 2256)



Fig.26 - 20 gennaio 1851. Da Perarolo, in Cadore, a Niederdorf, Villabassa in Val Pusteria, affrancata con un francobollo da 15 centesimi austriaci, tariffa per la I distanza entro i 75 km. (Asta Classicphil, ottobre 2022, lotto 2220)



Fig.30 - 14 febbraio 1856. "con un pezzo di latta senza valore" da una società mineraria di Auronzo, nel Cadore, a "Riva Valle di Ledro nel Tirolo Italiano", poi inviata in un paese vicino, affrancata per 60 c.a., tariffa di doppio porto per la II distanza tra 75 e 150 km. (collezione Capellaro, P.Vaccari pag.154)



Fig.27 - 24 gennaio 1851. Da Lecco a Trento affrancata per 30 centesimi austriaci, tariffa per la II distanza tra 75 e 150 km. Il francobollo è annullato dal locale bollo muto sperimentale. (Asta Santachiara, novembre 1992, lotto 25)



Fig.31 - 2 maggio 1856. Da Mira a "Roveredo" affrancata per 30 c.a., tariffa per la II distanza tra 75 e 150 km con tre francobolli da 5 e uno da 15 c.a. (collezione Capellaro, P.Vaccari pag.160)



Fig.28 - 20 ottobre 1853. Da "Roveredo" a Milano e poi ad Adro affrancata per 9 kreuzer, tariffa per la III distanza oltre i 150 km con tre francobolli da 1 e uno da 6 kreuzer. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3791)



Fig.32 - 5 giugno 1858. **Da Mantova a Trento**, dove arrivò il 6 giugno, affrancata per **30 c.a.**, tariffa per la II distanza tra 75 e 150 km con una coppia del francobollo da 15 c.a.



Fig.33 - 14 gennaio 1856. **Da Palma**, nel basso Friuli, **a Trento** affrancata per **45 c.a.**, tariffa per la III distanza oltre 150 km. (Asta Santachiara, marzo 2023, lotto 335).



Fig.35 - 12 agosto 1856. **Raccomandata da Levico per Bassano**, dove arrivò il 13 agosto, affrancata ante con un francobollo da **3 kr**, tariffa per la I distanza entro 75 km, e al retro con altri due da **3 kr per il diritto di raccomandazione**. Due bolli "RACCOM:". (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3771)

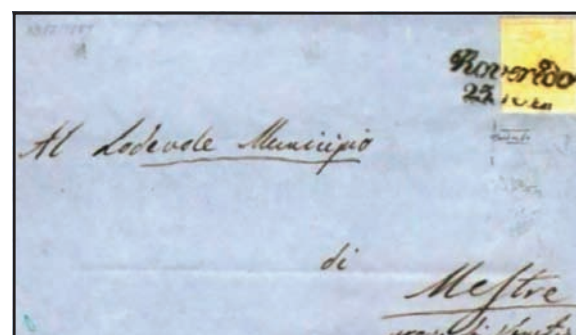


Fig.36 - 25 luglio 1857. **Stampa da "Roveredo" per "Mestre prov. di Venetia"** affrancata per **1 kr** nella particolare tariffa ridotta unica per tutte le distanze. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3787)

Fig.34 - 9 ottobre 1851. **Raccomandata da Levico per Padova**, dove arrivò il 10 ottobre e fu subito immessa alla "Distribuzione 1". Affrancata ante con un francobollo da **6 kr**, tariffa per la II distanza tra 75 e 150 km, e al retro con un altro da **6 kr per il diritto di raccomandazione**. Numero "**130**" di raccomandata e bolli "RACCOM:" anche annullatori. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3770)

Si riscontra in tanti uffici postali dell'Impero austriaco anche l'**utilizzo delle marche da bollo** emesse, nella diversa valuta in Austria e nel Lombardo Veneto, il 1° novembre 1854. Il loro uso per posta fu inizialmente spesso tollerato fino a quando il 9 luglio 1857 fu espressamente vietato e le lettere con marche di conseguenza tassate.



Fig.37 - 12 agosto 1856. **Da Borgo** (Valsugana) **a Mestre**, vicino a Venezia, II distanza, affrancata per **6 kr con due marche da bollo da 3 kr**. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3817)



Fig.38 - 3 agosto 1856. **Da Lavis**, vicino a Trento, **per Bergamo**, III distanza, affrancata per **9 kr con una marca da bollo da 6 e una da 3 kr**. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3820)



Oltre le vie di terra, c'è un'altra via che da secoli e ancora oggi unisce i territori oggetto del mio studio: **il Lago di Garda**. E sempre molto intensi furono i rapporti tra le tre sponde: quella occidentale bresciana, quella orientale veronese e un po' mantovana e quella a nord trentina. Sul Lago di Garda vi fu un regolare servizio postale con personale a bordo dei vari battelli testimoniato anche dall'uso di particolari, caratteristici bolli postali.



Fig.40 - 2 gennaio 1854. **Da Riva**, sponda trentina, **a Toscolano**, oggi unita a Maderno al centro della sponda bresciana del Lago di Garda, affrancata con un **francobollo da 15 c.a.**, tariffa per la I distanza entro 75 km, annullato dal bollo ottagonale **"RIVA VAPORE"**. (L'uso del francobollo del Lombardo Veneto al posto di uno da 3 kreuzer venne, come quasi sempre, tollerato). (Asta Viennafil, novembre 2018, lotto 153)



Fig.41 - Forse da Riva **a Este**, poi **"Partito per Venezia"**, affrancata soltanto con **tre francobolli da 25 c.a.** annullati dal bollo ottagonale **"RIVA VAPORE"**. Anche in questo caso l'uso dei francobolli del Lombardo Veneto in centesimi austriaci al posto di quelli in kreuzer venne tollerato, ma per Este o Venezia, situate nella II distanza, **servivano 30 c.a.** Inizialmente fu messo un bollo **"P.D."** forse considerando che il valore effettivo dei 25 c.a. era vicino a quello di 6 kr, ma alla fine la lettera fu **tassata "1 3/4"** (1 kr per i 5 c.a. mancanti + 3 kr di zutaxe, sopratassa, totale 4 kr a carico del destinatario). (Asta Viennafil, novembre 2018, lotto 221)

Fig.39 - 31 marzo 1856. **Raccomandata da Mori a Verona**, dove arrivò il 1° aprile passando il 31 marzo per Rovereto. Affrancata ante con una marca da bollo da **3 kr**, tariffa per la I distanza entro 75 km, e al retro con altre due marche da **3 kr per il diritto di raccomandazione**. Numero **"28"** di raccomandata corretto in **"29"** e bollo **"RACCOM."**. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3821)



Fig. 42 - **Da Maderno**, al centro della sponda bresciana del Lago di Garda, a **Salorno in Tirolo**, in provincia di Bolzano al confine con quella di Trento, affrancata per **15 c.a.**, tariffa per la I distanza fino 75 km, con tre francobolli da 5 c.a. annullati dal bollo con ornato "Imp. Reg. Vapori". (Asta Santachiara, novembre 1992, lotto 20)

1° novembre 1858: il cambio della moneta, e dei francobolli, in tutto l'Impero austriaco

Un importante cambiamento ci fu **dal 1° novembre 1858** quando **in tutto l'Impero austriaco cambiò la moneta**: il sistema "Convention Münze" venne sostituito dalla "Österreichische Währung" che introdusse la suddivisione centesimale. Il cambio della moneta determinò in tutto l'Impero austriaco l'emissione di nuovi francobolli nelle nuove monete. In nkr (nuovi kreuzer) per l'Impero (e per il Trentino e l'Alto Adige), nella corrispondente valuta in soldi per il Regno Lombardo Veneto. Per questi francobolli, ora dentellati, vennero mantenuti i colori e i valori dei precedenti, però convertiti nella nuova moneta: 2, 3, 5, 10 e 15 nkr o soldi.

Un paio di esempi particolari.



Fig. 43 - 6 novembre 1858. **Da Venezia a Trento**, II distanza, affrancata con **un francobollo da 5 soldi** appena emesso e **uno da 15 centesimi austriaci** ancora in corso. (Asta Viennafil, novembre 2018, lotto 218)



Fig. 44 - 20 dicembre 1858. **Da Fonzaso a Trento**, I distanza, con **un francobollo da 5 nkr**, il cui uso al posto di uno da 5 soldi fu tollerato. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3385)

La guerra del 1859 e la perdita austriaca di gran parte della Lombardia

Nel 1859, con la Seconda Guerra d'Indipendenza Italiana, **l'Austria perse gran parte della Lombardia** e quindi le zone oggetto dello studio si riducono al Veneto, al Friuli, a Mantova e a parte della sua provincia. I rapporti postali tra quelle che prima erano un'unica entità non poterono essere intrattenuti direttamente e spesso fu assolto solo il percorso interno lasciando al destinatario il pagamento della parte residua.



Fig. 45 - 25 ottobre 1859. **Da St. Ulrich in Gröden** (Ortisei in Val Gardena) **a Brescia** divenuta italiana con **un francobollo da 15 nkr fino al confine austriaco** (anche se forse ne sarebbe bastato uno da 10 nkr). Per Klausen 25/10 e Botzen 25/10 arrivò a Brescia il 27 ottobre. Fu tassata "8" nkr/soldi, la moneta austriaca ancora in corso in Lombardia, corrispondente ai 20 centesimi italiani per assolvere la tariffa sarda per il percorso "italiano".



Fig.46 - 17 aprile 1860. **Da Milano a "Sacco di Roveredo - Tirolo Italiano"** con un **francobollo sardo da 20 centesimi** italiani per pagare il porto fino al confine. Ma la lettera risultò di "2" porti, quindi di "**Bollo Insufficiente**" e dovette pertanto essere **inviata via di Svizzera** a Chur St. Gallen Bahnhof Zug) 10 19/4, da qui in Austria a Feldkirch 20/4 per arrivare a Roveredo il 22 aprile. Segnati prima "18" nkr (8 per i 20 c.i. per l'Italia + 10 nkr per la Svizzera), poi cancellati e corretti in "30" nkr (10 per il secondo porto sardo-italiano + 20 per il doppio porto svizzero) e "15" nkr per l'Austria III distanza, totale "45" nkr pagati a Rovereto.



Fig.47 - 5 ottobre 1861. **Da Trento a "Bergamo Alta città"** affrancata fino al confine austriaco con un **ritaglio di una busta postale da 10 nkr** (anche in questo caso forse ne sarebbero bastati 5). Per il percorso italiano fu bollata "2" decimi di lira e tassata quindi 20 centesimi. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3866)

15 maggio 1862: il ripristino della vecchia Convenzione austro-sarda del 1854

Solo dopo che **dal 15 maggio 1862** fu ripristinata la vecchia Convenzione austro-sarda del 1854 i rapporti postali tra Austria e Italia furono diretti. E le tariffe postali furono determinate dalle sezioni: tre per l'Austria: **A.1.**, **A.2.**, **A.3.** e due sardo-italiane: **S.1.**, **S.2.**

Mostro qualche esempio per far notare che intervenendo due amministrazioni postali i costi di

spedizione risultano notevolmente superiori a quelli che precedentemente erano gestiti da un'unica entità.



Fig.48 - 27 novembre 1863. **Da Condino A.1.** (a nord del Lago d'I-dro vicino al confine italiano) **a Brescia S.1. affrancata per 10 nkr** con due 3 nkr verdi e due 2 nkr gialli tipo "ovalino", tariffa prevista per corrispondenze tra due prime sezioni. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3846)

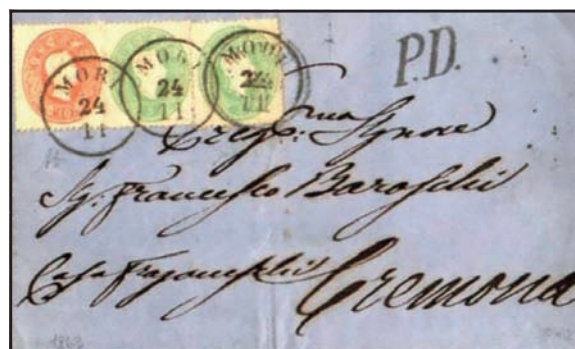


Fig.49 - 24 novembre 1862. **Da Mori A.1.** (vicino a Rovereto) **a Cremona S.1. affrancata per 16 nkr** con un 10 nkr azzurro e due 3 nkr verdi tipo "ovalino", tariffa prevista per corrispondenze tra una seconda e una prima sezione. (Asta Viennafil, novembre 2018, lotto 3851) (**Mori considerato A.2.?**)



Fig.50 - 13 maggio 1864. Di "2" porti da "**Roveredo**" **A.1. a Toscolano S.1. affrancata per 32 nkr** con due 10 nkr azzurri "aquilella dentellatura larga" e quattro 3 nkr verdi "aquilella dentellatura stretta", tariffa prevista per corrispondenze tra una seconda e una prima sezione. (Asta Viennafil, novembre 2018, lotto 3879) (**Rovereto considerato A.2.?**)



Fig.51 - 21 gennaio 1865. **Busta postale da 10 nkr** spedita **raccomandata** (bollo "Recommandirt" e francobollo da 10 nkr al retro) **da Brixen A.2.** (Bressanone) **a Bergamo S.1.** integrata ante con due 3 nkr e un 5 nkr (tutti "aquiletta dentellatura larga") per ottenere **21 nkr**, tariffa prevista per corrispondenze tra una terza e una prima sezione. (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3881) (**Brixen considerato A.3.**)



Fig.53 - 1° novembre 1864. **Da Mantova per "Pellizzano - Tirolo Italiano"**, in Val di Sole, dove arrivò il 3 novembre, affrancata per **10 nkr/soldi**, tariffa per la II distanza austriaca tra 75 e 150 km con due francobolli da 5 soldi "aquiletta dentellatura larga".

O, invece, certi uffici lombardi (Cremona, Toscolano, Bergamo, non Brescia) furono considerati S.2. come Milano?

Vorrei evidenziare le mie domande alle figure 49, 50 e 51 inserite di proposito per far notare le anomalie costanti in esse presenti. Non sono eccezioni uniche: avrei altri esempi simili. Avendo consultato anche gli elenchi originali che assegnavano, secondo la distanza dal confine, i vari uffici postali alle spettanti sezioni, mi domando se i vari uffici austriaci avessero a disposizione queste informazioni aggiornate o se nell'incertezza o per eccessiva prudenza o per altro (motivazioni di politica commerciale?) abbiano adottato le tariffe previste per la sezione con distanze maggiori.

Regolarmente invece andarono le cose dal Veneto e Mantovano per il Trentino e l'Alto Adige, tutti austriaci.



Fig.54 - 3 luglio 1861. **Da Mantova a Creto**, in Trentino all'imbocco della Val Daone, nella II distanza, **solo con un 5 soldi "ovalino"**. Di "AFFRANCAZIONE INSUFFICIENTE" fu **tassata "10" nkr**, 5 per quelli mancanti + 5 di zutaxe (sopratassa).



Fig.52 - 6 maggio 1861. **Da Suzzara**, nell'Oltre Po Mantovano, **a Trento**, dove arrivò l'8 maggio, affrancata per **10 nkr/soldi**, tariffa per la II distanza austriaca tra 75 e 150 km con due francobolli da 5 soldi "testina".



Fig.55 - 21 giugno 1865. **Da Verona ad Abano** (vicino a Padova) **con un 5 soldi "aquiletta dentellatura larga"**. Ritornata a Verona lo stesso 21/6 fu **rispedita a Trento**, dove arrivò il 23 giugno. Fu **tassata semplicemente "5" nkr**.

E dal Trentino e Alto Adige per il Veneto e Mantovano.



Fig.56 - 28 luglio 1862. **Da Avio**, in Trentino vicino ad Ala, **a Verona**, la distanza austriaca, affrancata per **5 nkr** con un 2 e un 3 nkr "ovalini". (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3843)



Fig.57 - 27 settembre 1862. **Da "Roveredo"** a Ostiglia, nel Mantovano, la distanza austriaca, affrancata per **10 nkr** con un 5, un 2 e un 3 nkr "ovalini". (Asta Viennafil, novembre 2016, lotto 3858)



Fig.58 - 26 settembre 1864. **Da Tione**, nelle Valli Giudicarie, **a Mantova**, la distanza austriaca, affrancata con un **10 nkr** "aquiletta dentellatura larga".

1° gennaio 1866: tariffa postale unica di 5 nkr in tutto l'Impero austriaco

Dal 1° gennaio 1866 entrò in vigore in tutto il vasto Impero austriaco la **tariffa unica di 5 nkr** (soldi per il Veneto) per ogni lotto viennese di peso. Fu una grande novità che abbassò notevolmen-

te il costo di una lettera. Per fare un paragone: una lettera semplice nell'Impero austriaco (5 nkr, cioè 12,5 centesimi italiani, ogni 17,5 grammi in un territorio più vasto) costava meno della metà che nel Regno d'Italia (20 centesimi fino a 10 grammi).



Fig.59 - 7 maggio 1866. **Da Tione a Mantova** affrancata con un **5 nkr** "aquiletta dentellatura larga" nella tariffa unica per tutto l'Impero. Via Trento 8/5, arrivò a Mantova il 9 maggio e fu subito affidata alla "Distribuzione 1".



Fig.60 - 12 giugno 1866. **Da Venas**, in Cadore, **a Trento**, dove arrivò il 15 giugno, affrancata con un **5 soldi** "aquiletta dentellatura larga" nella tariffa unica per tutto l'Impero. (collezione Marco De Biasi)

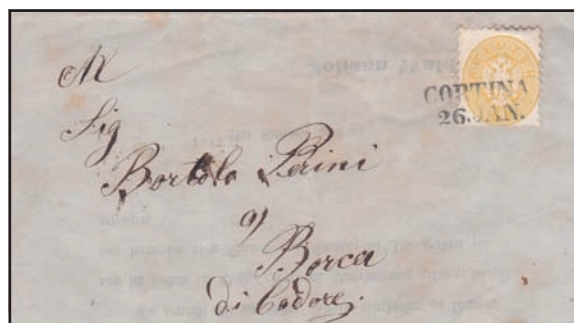


Fig.61 - 26 gennaio 1866. **Stampa da Cortina per "Borca di Cadore"**, dove arrivò passando per Venas il 27 gennaio, affrancata con un **2 nkr**. La tariffa già unica per le stampe rimase invariata. (collezione Marco De Biasi)



Fig. 62 - 19 aprile 1866. **Stampa da Mantova "p. Roveredo" a Riva** affrancata con un 2 soldi "aquileta dentellatura stretta", tariffa stampe per tutto l'Impero. (Asta Santachiara, marzo 2023, lotto 241).

La guerra del 1866 e la fine del Regno Lombardo Veneto

Durante la **Terza guerra d'indipendenza italiana scoppiata il 20 giugno 1866** lo scambio delle corrispondenze tra il Trentino e l'Alto Adige con le zone del Veneto non liberate dall'Esercito italiano proseguì normalmente. Per i rapporti postali con le zone diventate italiane vi rimando a quanto nella mia pubblicazione "1866. La liberazione del Veneto".



Fig. 63 - 14 luglio 1866. **Da Niederdorf** (Villabassa in Val Pusteria) **a Pieve di Cadore**, dove arrivò il 16 luglio, affrancata con un 5 nkr "aquileta dentellatura larga" nella tariffa unica per tutto l'Impero. (La Val Pusteria rimase austriaca fino al 1918; il Bellunese e il Cadore furono liberati solo nel mese di agosto 1866.)

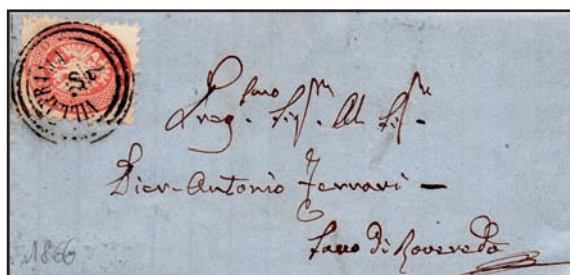


Fig. 64 - 23 luglio 1866. **Da Villafranca a "Sacco di Roveredo"**, dove arrivò il 24 luglio, affrancata con un 5 soldi "aquileta dentellatura larga". (Villafranca e il Veronese rimasero austriaci fino alla Pace di Vienna.)

Il **3 ottobre 1866**, con la firma a Vienna del **Trattato di Pace tra Austria e Italia**, cessò di esistere il **Regno Lombardo Veneto** e anche Verona, Venezia e Mantova divennero italiane.

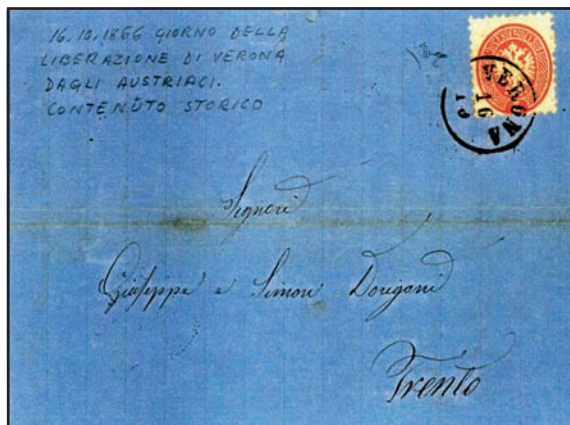
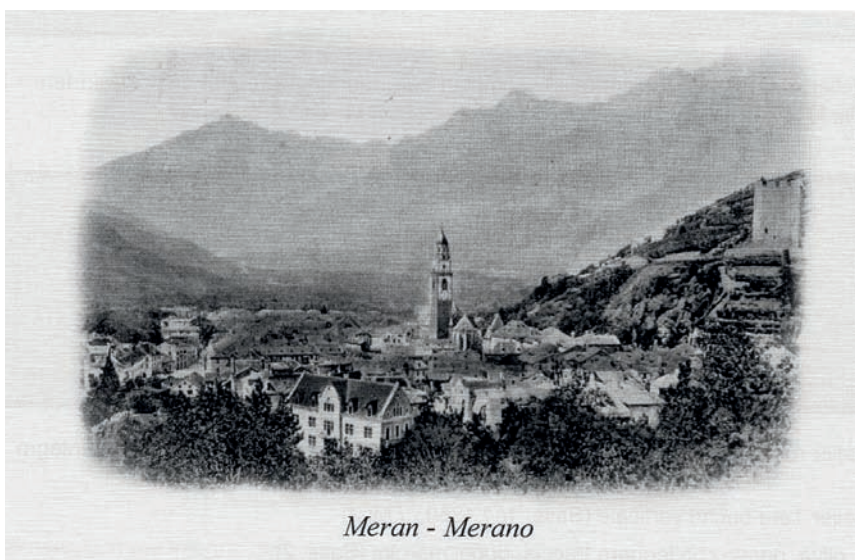


Fig. 65 - **16 ottobre 1866**. Giorno della liberazione dagli Austriaci e di entrata delle truppe italiane. **Da Verona a Trento** affrancata con un francobollo austriaco da 5 soldi. È l'ultima data d'uso dei francobolli austriaci nel Lombardo Veneto.

BIBLIOGRAFIA

Vedere a pagina 392.



Bressanone



TRIESTE. - PIAZZA DELLA BORSA.



Gorizia — Piazza Grande